

di “capofila” nella definizione degli obiettivi strategici del Governo in materia di cooperazione bilaterale S&T.

Nella propria azione per venire incontro alle esigenze di internazionalizzazione di tutti i protagonisti della ricerca in Italia, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha inoltre rafforzato alcuni strumenti che saranno esaminati in dettaglio nella sezione II della Relazione:

- la rete degli Addetti Scientifici
- i Programmi Esecutivi bilaterali
- i finanziamenti a progetti scientifici previsti dai Programmi Esecutivi bilaterali

La Direzione Generale sta inoltre portando avanti alcune iniziative specifiche:

Rete Informativa Scienza e Tecnologia (RISeT)

Sulla scorta di quanto già fatto in altri Paesi, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha realizzato il Progetto RISeT per la trasmissione telematica di informazioni di elevato interesse su scoperte, innovazioni ed opportunità di collaborazione che gli Addetti Scientifici raccolgono nei diversi Paesi. Con il Sistema RISeT le notizie che vengono raccolte, e quindi selezionate, giungono per via informatica quasi in tempo reale all’utente finale con una serie di semplici operazioni intermedie guidate. Questa diffusione tempestiva può quindi contribuire alla competitività del nostro sistema di ricerca e della nostra industria *high-tech*. Tale Progetto, lanciato nel 2001 e divenuto pienamente operativo nel 2003, ha già prodotto alcune collaborazioni internazionali e registra un continuo incremento del numero di utenti.

Banca dati dei ricercatori italiani all'estero (DAVINCI).

Al fine di disporre di un quadro aggiornato della presenza scientifica e tecnologica italiana all'estero, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale già dal 2001 ha ideato, in collaborazione con il MIUR, un apposito progetto, denominato DAVINCI, per la costruzione di una banca dati dei ricercatori italiani all'estero. Il progetto è stato ulteriormente elaborato nel corso degli anni successivi, con l'obiettivo di:

- conoscere le dimensioni di questa vasta area di nostri connazionali, che costituiscono una punta di eccellenza della nostra presenza all'estero

- favorire la cooperazione fra le Università italiane e i ricercatori all'estero e/o i Centri dove operano
- stabilire un canale di dialogo con i ricercatori
- diffondere all'estero i bollettini informativi degli Enti di ricerca italiani
- far conoscere alla comunità dei ricercatori all'estero eventuali iniziative loro dedicate realizzate in Italia
- costituire un foro di dialogo fra ricercatori all'estero e fra di essi e i colleghi rimasti in Italia.

Inoltre, attraverso la banca dati, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, informa i ricercatori iscritti circa opportunità di borse di studio e bandi pubblicati sia in Italia che all'estero, segnalati dagli Addetti Scientifici e dagli enti di ricerca italiani.

I.6 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE.

L'alta competenza italiana - unanimemente riconosciuta a livello internazionale - nel settore della ricerca archeologica e del recupero, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale mondiale, ha dato ulteriore stimolo per ampliare gli interventi di questo tipo all'estero sul piano dell'entità e dell'importanza dei singoli progetti. Per questo motivo la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha proseguito nel 2007 le attività di sostegno, anche finanziario, a favore delle attività archeologiche di ricerca, scavo, restauro e conservazione, oltre che di ricerca etnologica e antropologica.

Nel momento in cui è forte la convinzione che il recupero dell'identità culturale costituisce elemento necessario di ogni processo di pace durevole e sostenibile, l'eccellenza internazionalmente riconosciuta all'Italia nel settore del recupero del patrimonio culturale diviene chiave fondamentale nel ruolo e nel contributo del nostro Paese ai processi politici di stabilizzazione di aree di crisi.

Si può quindi affermare che oggi le missioni archeologiche di scavo e di ricerca antropologica ed etnologica costituiscono un prezioso strumento della politica estera italiana, consentendo di intensificare le relazioni tra l'Italia e gli Stati interessati.

Le iniziative hanno interessato particolarmente il Bacino del Mediterraneo, ma si sono estese anche ai Paesi dell'Europa Orientale, dell'Asia, dell'Africa subsahariana e dell'America Meridionale, mentre i campi di ricerca hanno spaziato dalla preistoria all'archeologia classica, dall'egittologia all'orientalistica ed islamistica.

Nel 2007, a fronte di 185 richieste di finanziamento, sono stati finanziati 137 missioni e progetti pilota (11 per la DGAS; 13 per la DGAM; 13 per la DGAO; 42 per la DGEU; 58 per la DGMM) per un impegno finanziario totale di € 1.484.500,00.

Le richieste di contributo, raccolte a seguito della pubblicazione annuale di un apposito bando pubblicato sul sito web di questo Ministero, vengono esaminate e selezionate (al fine di disporre di maggiori elementi per il processo decisionale di finanziamento) anche in base al parere espresso dalle nostre Ambasciate alle quali viene chiesto di esprimersi riguardo al grado di apprezzamento delle competenti Autorità locali, di indicare l'esistenza di permessi validi per operare *in loco*, di monitorare la presenza dei responsabili delle missioni e dei loro collaboratori e lo stato di avanzamento dei lavori. La

selezione delle domande pervenute avviene con la formazione di un gruppo di lavoro a cui partecipano rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e delle Direzioni Geografiche di questo Ministero.

Accanto alla tradizionale tipologia di ricerca archeologica sono stati valorizzati e sostenuti i progetti avviati negli ultimi anni nell'intento di contribuire alla finalità di sviluppo socio-economico dei siti. Ecco una breve sintesi di alcuni dei progetti più rilevanti:

- **Albania:** completamento dello scavo del teatro e della basilica paleocristiana di Phoinike, ricerche nelle necropoli e presso le mura urbane. (Università di Bologna) e interventi di riqualificazione in vista della realizzazione del parco archeologico di Durres (Università di Parma);
- **Egitto:** Scavo del castrum Narmutheos di Diocleziano (Università di Pisa); scavo dell'antica Tebtynis (Università di Milano); Luxor (Associazione Culturale "Harwa 2001"); scavi archeologici e studi paleoambientali nella depressione di Farafra; scavo sull'isola di Nelson ad Abuqir (Università di Torino);
- **Etiopia:** studio e valorizzazione del sito preistorico di Melka Kunturè (Università di Roma "La Sapienza");
- **Giordania:** progetto di restauro del Santuario di Mosè, nell'ambito della salvaguardia del Monte Nebo (Studium Biblicum Franciscanum, Roma);
- **Grecia:** ricerche archeologiche a Gortyna, Creta (Università di Padova, Università di Palermo, Università di Macerata); in Acaia (Università di Salerno); a Ehpaestia (Università di Siena);
- **Libia:** Tempio di Zeus a Cirene (Università di Palermo); santuario di Demetra a Cirene (Università di Urbino); anfiteatro di Cirene (Seconda Università di Napoli);
- **Malta:** interventi nel sito di Tas Silg per valorizzarne la ricca stratigrafia (Università La Sapienza di Roma);
- **Marocco:** interventi e progettazione di un parco archeologico a Thamusida (Università di Siena);
- **Oman:** interventi conservativi e di tutela del sito di Khor Rori, finalizzati alla creazione di un parco archeologico (Università di Pisa);
- **Perù:** scavo e restauro del Centro Cerimoniale di Cahuachi a Nasca (Centro Italiano Studi e Ricerche Archeologiche Precolombiane);
- **Siria:** sito di Ebla, ulteriore fase di restauro e conservazione con finalità anche di valorizzazione turistica (Università La Sapienza, Roma) e ricostruzione della storia insediativi del bacino archeologico Transorontico

nella regione di Tell Afis (Università di Pisa); Scavi e restauri a Tell Mishrifeh presso il monumentale palazzo reale dei sovrani di Qatna (Università di Udine);

- **Tunisia:** progetto relativo all'esplorazione e al restauro della cittadella di Uchi Maius, (Università di Sassari);
- **Turchia:** creazione di percorsi di visita nell'antica città di Hierapolis (Politecnico di Torino); scavo e restauro nel sito di Elayussa Sebaste (Università di Roma);
- **Vietnam:** Indagini archeologiche e restauro conservativo dei Monumenti Cham del sito di My Son, (Fondazione Lerici, Roma);
- Yemen:** scavi nell'antica città di Tamnà e nell'area archeologica di Barraqish.

I.7 BORSE DI STUDIO E SCAMBI GIOVANILI

Borse di studio

Per un paese come l'Italia, che detiene gran parte del patrimonio culturale mondiale e che viene unanimemente riconosciuto come la «culla» del diritto e dell'ingegno creativo su cui si fonda la nostra cultura e civiltà occidentale, la cooperazione internazionale in materia educativa, culturale, scientifica e tecnica, realizzata concretamente attraverso lo strumento delle borse di studio, rappresenta una delle missioni istituzionali fondamentali di politica estera.

Tale missione viene svolta nell'ambito della Direzione Generale della Promozione e della Cooperazione Culturale dall'Ufficio VI ai sensi dell'art. 14 del Decreto del Ministro degli Affari Esteri 18 febbraio 2003 n. 034/375 che disciplina le articolazioni interne delle Direzioni Generali istituite con DPR 267/99 modificato e integrato dal DPR 157/02. Lo stesso ufficio si occupa altresì della cooperazione interuniversitaria, del reciproco riconoscimento dei titoli di studio, delle istituzioni straniere operanti in Italia e degli scambi giovanili. Tali attività si correlano strettamente con l'attività svolta dall'Ufficio V in materia di esecuzione dei programmi bilaterali di collaborazione culturale.

Nello specifico, il settore delle borse di studio prevede tre diversi ambiti di attività: le borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri o apolidi e a cittadini italiani (IRE) residenti stabilmente nel Paese di accreditamento della Rappresentanza diplomatica italiana, la concessione di contributi, derivanti da impegni internazionali in favore di prestigiose Istituzioni di formazione accademica post-laurea, per la parziale copertura delle spese dei borsisti italiani e le borse di studio offerte dagli Stati Esteri e Organizzazioni Internazionali a cittadini italiani.

Le borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri e a cittadini italiani (IRE).

La base normativa per la concessione di tali sussidi è costituita dalla legge 288/55 e successive modifiche e integrazioni nonché dalle seguenti fonti normative:

- accordi culturali bilaterali, autorizzati con legge di ratifica presidenziale dal Parlamento italiano, nonché i Protocolli di esecuzione che ne derivano e, se del caso, da scambi di note.

- accordi multilaterali anch'essi ratificati con legge, laddove prevedano concessioni di borse di studio nell'ambito di programmi specifici;
- intese governative con paesi con i quali sussistono rapporti di scambio pluriennale consolidati da una prassi internazionale anche in mancanza di accordi culturali bilaterali ratificati dal Parlamento.

Mentre nei primi due casi le borse di studio devono essere concesse sulla base degli accordi internazionali sottoscritti anche in presenza di norme di contenimento della spesa, nell'ultimo caso la concessione delle borse è subordinata alla effettiva disponibilità finanziaria degli stanziamenti accordati annualmente.

Per la gestione del settore borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri o apolidi e a cittadini italiani (IRE) residenti stabilmente nel Paese di accreditamento della Rappresentanza diplomatica italiana il capitolo di bilancio è il 2762

L'esercizio finanziario 2007 prevedeva per il capitolo 2619/PG4 una dotazione iniziale di competenza di 7.111.464 euro. Nel corso dell'anno sono state fatte variazioni in più per 390.087,14 euro. Lo stanziamento definitivo è stato quindi di 7.501.551,14 euro. Per ogni borsista è stata pagata anche un'assicurazione contro infortuni e malattie pari a 8,40 euro per ogni mensilità e, nei casi in cui è previsto dagli Accordi e Protocolli bilaterali, è stato effettuato anche il pagamento delle spese di viaggio aereo. Il pagamento delle spese di viaggio è inoltre previsto per i borsisti IRE, vincitori di borse di studio della durata pari o superiore a 8 mesi. La disponibilità del cap. 2619/PG4 per il 2007 è stata utilizzata per offrire circa 8.500 mensilità in favore di cittadini stranieri provenienti da più di 100 paesi, comprese le mensilità in favore dei borsisti IRE provenienti dai seguenti paesi: Australia, Argentina, Brasile, Canada, Cile, Congo Brazaville, Colombia, Egitto, Eritrea, Etiopia, Giordania, Messico, Perù, Siria, Stati Uniti, Sud Africa, Tunisia, Uruguay e Venezuela. Le borse di studio sono state concesse per studi o ricerche in tutte le discipline e per le seguenti tipologie e gradi accademici: corsi universitari singoli; corsi di laurea triennale e specialistica; corsi post-universitari; corsi di perfezionamento; dottorati di ricerca; master; specializzazioni; corsi vari di lunga durata; corsi vari di breve durata; corsi di lingua e cultura italiana.

Da quanto sopra si deduce che la dotazione finanziaria è stata impegnata e spesa nel 2007 in modo quasi totale (95%).

Si segnalano inoltre le mensilità offerte ai cittadini stranieri sulla base di alcuni progetti speciali che vengono rinnovati già da alcuni anni con le Università di Bologna, Genova, Siena, Trieste, Trento, La Sapienza e Tor Vergata di Roma, il Collegio Europeo di Parma, l'Accademia "Alla Scala" di Milano, l'Istituto Trentino di Cultura e l'Associazione Rondine.

Contributi del Governo Italiani per la parziale copertura delle spese dei borsisti italiani ammessi presso Istituzioni internazionali di formazione accademica post-laurea

In base al capitolo finanziario 2619/PG5, il Governo italiano eroga contributi annuali derivanti da impegni internazionali in favore di prestigiose Istituzioni di formazione accademica post-laurea quali l'Istituto Europeo di Firenze, il Collegio d'Europa con sedi a Bruges e a Varsavia-Natolin e il Centro europeo di Diritto internazionale di Atene. Lo stanziamento iniziale di competenza per il 2007 è stato di 774.685 euro. Nel corso dell'anno sono state fatte variazioni in più per 265.912,86 euro per uno stanziamento definitivo di 1.040.597,86 euro. Tale dotazione è stata impegnata e spesa nella sua interezza. I suddetti contributi hanno concorso alla parziale copertura delle spese dei borsisti italiani ammessi a seguire i corsi ivi impartiti di specializzazione e di dottorato in materia comunitaria. Per quanto riguarda in particolare l'Istituto Europeo di Firenze, essendo situato in Italia, è stato disposto che il Governo italiano contribuisca anche alla parziale copertura delle borse di studio in favore dei cittadini, ivi ammessi, provenienti dai paesi PECO attingendo tali fondi dal capitolo 2619/PG5.

Le borse di studio offerte dagli Stati Esteri e OO. II. a cittadini italiani

Per tale tipologia di borse l'Ufficio VI della DGPCC provvede alla pubblicazione del relativo bando che di solito avviene nel corso del mese di novembre di ogni anno, previa comunicazione scritta di conferma o di modifica da parte delle Ambasciate degli Stati esteri offerenti.

Tali borse hanno la loro fonte giuridica negli accordi e nei protocolli culturali esecutivi che l'Italia sottoscrive con i singoli Paesi per promuovere la cooperazione culturale internazionale. Per l'anno accademico 2007-2008 sono state messe a disposizione circa 3000 mensilità.

Le borse offerte hanno una durata variabile a seconda del tipo di studi da effettuare nella università straniera prescelta: da uno a tre mesi per frequentare corsi di lingua del Paese ospitante e da un mese o tre mesi fino a due o tre anni per effettuare ricerche scientifiche o per seguire corsi di dottorato.

Nella parte introduttiva del bando vengono indicati i requisiti necessari, le modalità di presentazione delle candidature, la documentazione richiesta, le disposizioni generali e gli adempimenti del borsista. Nelle singole schede relative ai Paesi e alle OO.II. offerenti si trovano altre indicazioni sulla diversa tipologia delle borse offerte, sulle scadenze, sulla documentazione supplementare richiesta, sulla conoscenza delle lingue, sul numero delle borse e sui relativi importi nonché ogni altra informazioni che possa risultare utile al candidato come, ad esempio, gli indirizzi internet relativi ai rispettivi sistemi universitari. Per le borse di studio offerte dagli Stati Uniti d'America è competente la Commissione Fulbright per gli Scambi Culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti che amministra dal 1948 il Programma di borse di studio in favore dei cittadini italiani ed americani.

Scambi giovanili

Nel corso del 2007 l'attività del settore scambi giovanili si è svolta sia in ambito bilaterale che multilaterale.

A livello bilaterale, l'Ufficio VI della DGPCC contribuisce alla realizzazione di progetti di scambi proposti dalle Regioni, dagli Enti Locali e dalle Associazioni, attraverso il loro inserimento nei vari Protocolli bilaterali sugli Scambi Giovanili, previsti dagli accordi e dai programmi culturali bilaterali di collaborazione culturale. Una volta inseriti nei Protocolli, l'Ufficio sostiene la realizzazione dei progetti approvati anche dal punto di vista finanziario, concedendo un contributo di entità variabile. Al fine di promuovere tali iniziative, l'Ufficio VI della DGPCC trasmette, infatti, periodicamente alle Regioni, che ne curano la successiva diramazione agli Enti Locali ed alle Associazioni interessate, l'invito a presentare progetti da inserire nei Protocolli bilaterali in corso di rinnovo. Nella scelta dei progetti si privilegiano quelli riguardanti le tematiche considerate prioritarie dai due Paesi coinvolti nel Protocollo e quelli che seguono gli indirizzi dell'Unione Europea nell'ambito delle politiche giovanili quali il sostegno alla partecipazione attiva dei giovani

alla vita politica e sociale, la promozione del volontariato, l'educazione non formale e la lotta al disagio giovanile. Nel 2007 sono stati rinnovati i Protocolli con la Spagna e la Federazione Russa.

A livello multilaterale, l'Ufficio VI della DGPC ha contribuito alla Campagna "All different, all Equal" promossa dal Consiglio d'Europa per il biennio 2006 - 2007, promuovendo, organizzando e finanziando in collaborazione con il Forum Nazionale dei Giovani e il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale eventi incentrati sulle tre tematiche principali della Campagna: partecipazione, diritti umani e diversità. È stato assicurato il supporto finanziario al Corso di Lingua italiana promosso dal Consiglio d'Europa, a favore di cittadini stranieri.

Alla luce di un rafforzamento della collaborazione bilaterale tra *ITALIA/USA*, l'Ufficio VI ha concordato dei programmi con le due Associazioni italo-americane NIAF (National Italian American Foundation) e NOIAW (Associazione per le Donne italo-americane). Con la prima ha siglato una Lettera di Intenti sulla realizzazione di progetti relativi a tematiche sull'apprendimento della lingua italiana e sul Volontariato.

In base alle disposizioni del Centro Visti ottemperanti all'art. 44 bis, comma 2, lett .b del DPR 394/1999 così come modificato dal DPR 334/2004, il settore degli Scambi Giovanili approva inoltre dal 2006 i programmi di scambio scolastici organizzati dalle Associazioni culturali, richiedendo contestualmente alle Sedi l'agevolazione al rilascio del visto per studio in favore degli studenti extracomunitari minori di età partecipanti ai suddetti progetti.

Dal punto di vista finanziario, il settore degli scambi giovanili gestisce tre capitoli di spesa così ripartiti:

2768: Scambi per la gioventù nel quadro degli impegni internazionali. Viaggi, soggiorno stranieri in Italia e Italiani all'estero; preparazione programmi a scopo sociale; organizzazione seminari e convegni per formazione quadri giovanili.

La disponibilità finanziaria per il 2007 è stata di 192.759,00 Euro (tale cifra tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno) e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 55% della somma spendibile su base annua.

2619/10: Contributi ad enti ed associazioni per l'attuazione di manifestazioni socio-culturali nell'ambito degli scambi giovanili in Italia e all'estero.

La disponibilità finanziaria per il 2007 è stata di 556.796,00 Euro (tale cifra tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno) e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 40% della somma spendibile su base annua.

2619/11: Spese per l'esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed i Governi dei Paesi della Comunità degli Stati Indipendenti (C.S.I.) per l'attuazione degli scambi giovanili.

La disponibilità finanziaria per il 2007 è stata di 354.170 Euro (tale cifra tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno) e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 45% della somma spendibile su base annua.

I.8 EQUIPOLLENZA DEI TITOLI DI STUDIO E TITOLI PROFESSIONALI

L'attività del settore ha seguito, d'intesa con i dicasteri competenti (*in primis* il MiUR) i seguenti filoni:

- Sono stati forniti al MUR i contributi di competenza di questa Direzione Generale per l'emanazione della Circolare annuale sull'accesso di studenti stranieri alle Università italiane, avendo come finalità quella della valorizzazione della conoscenza della lingua e cultura italiana e della semplificazione dell'accesso dei cittadini comunitari e dei cittadini extracomunitari già residenti in Italia;
- In applicazione della Legge n. 4 del 1999, art. 2, si è favorita la costituzione di filiazioni in Italia di Università straniere prevalentemente statunitensi che inviano i propri studenti nelle sedi italiane per lo studio di aspetti specifici della nostra lingua e cultura;
- Si è provveduto agli adempimenti d'istituto nei procedimenti di riconoscimento, da parte del MUR, dei periodi di ricerca e di docenza svolti da ricercatori e docenti universitari italiani nelle Università e Istituti di ricerca esteri (applicazione dell'art.103 del D.P.R. 382/90);
- Si è contribuito, alla finalizzazione del regolamento applicativi della Legge 148/2002 di ratifica della Convenzione di Lisbona del 1997 sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore in Europa;
- Si è assicurata la costante rappresentanza di questo Ministero - prevista dalla vigente legislazione in materia - alle sempre più frequenti Conferenze di Servizi convocate da altri Ministeri per il riconoscimento dei titoli professionali conseguiti nei Paesi comunitari ed extracomunitari;
- È proseguita l'intensa attività di risposte al pubblico riguardo a quesiti sull'iter delle pratiche di riconoscimento titoli di studio;
- È continuata la collaborazione con il MUR e con gli organi inquirenti per combattere il fenomeno, in costante espansione del conseguimento di titoli accademici esteri falsi o conseguiti con procedure illecite;
- In base alle disposizioni del Centro Visti si è provveduto ad esprimere il proprio nulla osta per il rilascio del visto per motivi di studio in favore degli studenti stranieri ammessi a frequentare corsi universitari presso università vaticane, 69 università straniere presenti in territorio nazionale, ovvero università private comunque diverse da quelle indicate dal provvedimento di cui all'art. 46, comma 2 del DPR 394/1999 così come modificato dal DPR 334/2004.

Sulla base dei precedenti Scambi di Note sul reciproco riconoscimento dei titoli e dei gradi accademici, esecutivi dell'art. 10 dell'Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica d'Austria del 14 marzo 1952 per lo sviluppo dei rapporti culturali tra i due Paesi (in particolare lo Scambio di Note del 28 gennaio 1999 integrato dallo Scambio di Note del 26 e 27 febbraio del 2003), si sono svolti a Vienna il 7 ed 8 febbraio 2007 i lavori della XIX Sessione della Commissione Mista di Esperti italo-austriaca sul reciproco riconoscimento dei titoli accademici. Nel corso dei lavori è stata redatta una tabella aggiornata di corrispondenza dei rispettivi titoli accademici e sono stati stabiliti i criteri di riconoscimento valevoli per i due Paesi, tenendo conto delle notevoli trasformazioni verificatesi nei due sistemi universitari, anche in attuazione degli impegni assunti dai due Ministeri dell'Istruzione e dell'Università a seguito della cosiddetta dichiarazione di Bologna, che impegna la maggior parte dei Paesi Europei aderenti ad armonizzare la struttura dei rispettivi sistemi universitari.

I criteri di riconoscimento e la nuova tabella, concordati in maniera definitiva dalle due parti, mediante parafatura del testo, saranno oggetto del nuovo Scambio di Note tra Italia ed Austria, che costituirà un nuovo Accordo tra i due Governi sul reciproco riconoscimento di titoli e gradi accademici.

I.9.COOPERAZIONE CULTURALE E SCIENTIFICA MULTILATERALE

La cooperazione culturale e scientifica multilaterale è attuata dall’Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale prevalentemente nell’ambito di Organizzazioni del Sistema Nazioni Unite e con le Istituzioni internazionali che non rientrano nel contesto dell’Unione Europea.

Nel 2007 l’Italia ha svolto un’efficace azione di sostegno a numerosi e qualificati programmi multilaterali e multi-bilateral, realizzati dalle Organizzazioni Internazionali di competenza. L’Ufficio è stato particolarmente impegnato per la ratifica di tre importanti Convenzioni Internazionali adottate in ambito UNESCO e per le attività legate alla creazione del 3° Polo ICGB in Sud Africa (Cape Town).

UNESCO

La strategia d’azione dell’UNESCO è centrata, nell’ambito del proprio mandato istituzionale (Educazione, Scienza, Cultura e Comunicazione), sulla realizzazione degli obiettivi di sviluppo contenuti nella Dichiarazione del Millennio, adottata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel settembre 2000. In particolare, la 34ma Conferenza Generale dell’ottobre 2007 ha approvato la *strategia a medio termine 2008-2013*, che mira a conseguire i seguenti 5 obiettivi basilari: 1. Assicurare un’educazione di qualità per tutti e l’apprendimento nel corso di tutta la vita; 2. Mobilizzare il sapere e le politiche scientifiche al servizio dello sviluppo sostenibile; 3. Affrontare le nuove sfide sociali ed etiche; 4. Promuovere la diversità culturale, il dialogo interculturale e una cultura della pace; 5. Creare società del sapere inclusive grazie all’informazione e alla comunicazione.

L’Italia svolge all’interno dell’Organizzazione parigina un ruolo di primo piano sotto il profilo finanziario (è infatti al VI posto tra i contributori al bilancio ordinario dell’organizzazione con una quota di contribuzione pari a 12,7 milioni di euro nel 2007, corrispondente al 5,103% del Bilancio totale; al I posto tra i Donatori bilaterali al Sistema -UNESCO, con ca. 30 milioni di euro; al III posto tra i contributori totali dopo Giappone e Stati Uniti), così come sotto il profilo operativo: l’Italia è, infatti, presente in 12 dei 26 Comitati

intergovernativi attraverso cui l’Organizzazione parigina svolge le diverse attività nei settori di rispettiva competenza.

Alla 34ma Conferenza Generale, grazie al lavoro svolto in modo coordinato da questa Direzione Generale, dalla Rappresentanza Permanente d’Italia presso l’UNESCO e dall’intera rete diplomatica, il nostro Paese è stato confermato al Consiglio Esecutivo, organo di governo UNESCO (per il terzo mandato quadriennale consecutivo), oltre che al Comitato Giuridico (fino al 2011) e al Consiglio Internazionale del programma Uomo e Biosfera - MAB, nel settore scienze naturali (per il quarto mandato quadriennale consecutivo); è stata, inoltre eletta al Comitato per la Restituzione dei Beni Culturali (ICPRCP) da cui era assente dalla fine del 2003 e, per la prima volta, al Comitato intergovernativo del Programma Internazionale per lo Sviluppo della Comunicazione (IPDC).

Il settore Culturale è quello in cui il primato del nostro Paese è tradizionalmente riconosciuto. Con riguardo alla tutela del patrimonio culturale e naturale mondiale, definita dalla Convenzione UNESCO del 1972, l’Italia possiede un bagaglio di conoscenze di livello elevatissimo, e sostiene l’attività del Centro del Patrimonio Mondiale (il Segretariato della Convenzione), anche con ingenti contributi finanziari, soprattutto nel campo dell’assistenza ai PVS, con il fine di consentire loro di sviluppare al proprio interno le capacità di individuazione, gestione e conservazione del patrimonio.

L’Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha coordinato nel 2007 la partecipazione della delegazione italiana ai lavori della 31ma sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale, riunitosi a Christchurch (Nuova Zelanda) dal 23 giugno al 2 luglio 2007, che ha iscritto nella Lista internazionale istituita dalla Convenzione in parola 22 nuovi siti e ha cancellato per la prima volta 1 sito. La Lista UNESCO conta 851 siti in totale, 660 culturali, 166 naturali e 25 misti. Con i suoi 41 siti, l’Italia, che per la straordinaria ricchezza del suo patrimonio è stata tra i fondatori del sistema, figura anche nel 2007 al primo posto della Lista.

Con riferimento al patrimonio culturale immateriale (tradizioni, saperi, espressioni linguistiche e artistiche quali teatro e musica, celebrazioni religiose e riti, tecniche tradizionali di artigianato e arti varie, assieme ai processi creativi sottesi a queste realtà) che, per il suo carattere mutevole, è di difficile salvaguardia, nel corso degli ultimi anni la sua protezione è diventata, per volontà del Direttore Generale Matsuura, una delle priorità dell’azione dell’UNESCO. Quest’ultimo ha, pertanto, fortemente voluto la Convenzione

ad hoc, adottata nel 2003 dalla 32ma Conferenza Generale ed entrata in vigore il 2 aprile 2006.

L’Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale nel 2007 ha svolto il coordinamento tecnico interministeriale propedeutico alla ratifica della Convenzione in parola, avvenuta con la Legge n.167 del 27 settembre 2007.

L’Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale nel corso del 2007 ha anche coordinato la partecipazione della delegazione italiana alla prima sessione straordinaria del Comitato Intergovernativo per la Protezione del Patrimonio Culturale Immateriale, tenuta a Pechino dal 23 al 27 maggio 2007, e alla seconda sessione ordinaria, realizzata a Tokyo dal 3 al 7 settembre 2007. Di particolare interesse per il nostro Paese è la decisione presa a Tokyo di incorporare automaticamente nella Lista internazionale del Patrimonio Immateriale gli elementi già proclamati Capolavori del patrimonio orale e intangibile dell’umanità. In questo modo l’Italia vedrà iscritti nella Lista internazionale i due capolavori già proclamati: “il Teatro dei pupi siciliani” (proclamazione 2001) e “il Canto a tenores dei pastori sardi” (proclamazione 2005).

La 33ma Conferenza Generale dell’UNESCO ha approvato, il 20 ottobre 2005, il testo della Convenzione internazionale sulla protezione e promozione della Diversità delle Espressioni Culturali. L’accordo internazionale è il risultato di complessi negoziati intergovernativi, avviati dal Direttore Generale Matsuura su mandato della 32ma Conferenza Generale (ottobre 2003), per la definizione di uno strumento normativo internazionale che rappresentasse il seguito della - non vincolante - “Dichiarazione sulla Diversità culturale” approvata, nel 2001, dalla 31ma Conferenza Generale.

L’Italia ha partecipato attivamente alle fasi negoziali svolte sia in ambito UNESCO sia in ambito comunitario, grazie al coordinamento tecnico interministeriale effettuato dall’Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale.

La Convenzione del 2005, che ha completato il quadro normativo già delineato dalle Convenzioni internazionali del 1972 (sulla tutela del Patrimonio Materiale) e del 2003 (sulla tutela del Patrimonio Immateriale), è entrata in vigore il 18 marzo 2007 per i 35 Paesi membri e per l’UE che avevano ratificato l’Accordo internazionale entro il 18 dicembre 2006. La ratifica dell’Italia è avvenuta con Legge n.19/2007 pubblicata sulla G.U. n. 53 del 5 marzo 2007. L’accordo internazionale è entrato in vigore per il nostro Paese il 19 maggio 2007.